Anno XV. Giovedì 26 Agosto 1880 N. 205

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1 settembre p. v. si apre l'abbonamento a tutto l'anno in corso col prezzo di L. 10,66.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 23 agosto contiene:

1. Nomine nell'ordine Mauriziano.
2. Id. nell'ordine della Corona d'Italia.
3. R. decreto che aggiunge alcune strade all'elenco di quelle provinciali di Milano.
4. Id. per l'aggiunta di un tronco di strada all'elenco di quelle provinciali di Pesaro.
5. Id. per la trasformazione del Monte frumentario di Gesualdo in Cassa di prestanze agrarie.
6. Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

Il ministero dell'agricoltura avvisa:

Nell'interesse dei produttori e commercianti facciamo noto come, secondo le disposizioni contenute nell'art. 1 della legge sulla fillossera, pubblicata a Costantinopoli, è proibita l'introduzione; in ogni paese dell'impero ottomano, come il trasporto delle viti, sarmenti, foglie, ecc., dei pali e tutori di già impiegati, come pure delle piante di serre e di vivaio, degli alberi fruttiferi e dei prodotti di orticoltura. I contravventori sono puniti con un'ammenda da due a venti lire turche.

La situazione finanziaria

La seguente corrispondenza da Roma della *Perseveranza* riassume bene la situazione finanziariaria creata dalla sinistra:

«L'affare di Tunisi, che volge davvero a quella bella conclusione che voi avevate prevista da più settimane, non è il solo sopraccapo del Ministero. Oserei dire che è l'ultimo, se si guarda alla premura che il ministro degli esteri, tutto intento a bere l'ambrosia degli applausi, se ne dà. Il Magliani si trova ogni di più su di un letto di Procuste; da una parte egli deve pur ricolmare il buco del macinato, dall'altra vede crescere le spese, e le sue preghiere a' colleghi perchè vogliano, nella preparazione dei bilanci per l'anno prossimo, tenersi nei limiti di quelli del 1880, riescono più che vane, vanissime. Dovunque egli mette le mani per trarre fonti d'entrata e tasta, sente membra indolenzite che si risentono e suscitano alte strida. Dal dazio consumo oramai può disperare di trarre qualche rivolo di alcun conto; i vocaboli di *perequazione*, di *trasformazione* oramai sono sfruttati, smagati, e tutti sanno cosa significano in fatto. Visto che qui non ha punto, ragione di sperare, il ministro mette la mano, ancor più infelicemente, sulle Casse di risparmio, che vuole sottoporre alla tassa di manomortai Le grida sorgono più stridenti, e le osservazioni gravissime, evidenti, piovono da ogni parte; sicchè il ministro si trova costretto a ritirare la mano imprudente. Ridotto a queste strette, il povero Magliani si rivolge in atto supplichevole a' suoi colleghi e li prega di andar parsimoniosi. Ma come! se il Parlamento ha votate nuove spese senza badare più che tanto; se il ministro dei lavori pubblici e quello della guerra, in particolare, chiedono invece nuovi fondi? Noi sappiamo tutti che il generale Milon non ha accettato il Ministero della guerra senza molta ripugnanza, e che se si è infine risolto ad accettare, non l'ha fatto senza porre delle condizioni, che lo mettano in grado di fare quanto gli pare necessario, più urgente: la collocazione a riposo degli uffiziali che non sarebbero più in grado di sostenere le fatiche di una campagna; le compere dei cavalli indispensabili per la cavalleria; la costruzione delle opere di difesa ai confini orientali, urgenti urgentissimi, come voi avete più volte osservato. Però, il Magliani che è un buon giocoliere, sta preparando, a quanto dicono i giornali officiosi, un progetto di legge per l'abolizione del corso forzoso. Vuol divergere l'attenzione del pubblico dalla realtà dolorosa, mettendogli davanti questo miraggio. Ma il corso forzoso, se non se ne prepara bene e solidamente l'abolizione, e questa non è acconsentita dalle condizioni generali economiche e finanziarie di un paese, può darsi che, cacciato via dalla porta, rientri dalla finestra. Vedremo».

ITALIA

Roma. Il *Pungolo* ha da Roma 24: L'onor. Depretis, colto a Stradella dalla solita indisposizione, ritarderà il suo ritorno alla capitale sino alla fine del mese. E' arrivato invece il guardasigilli onor. Villa. L'onor. Miceli partirà per Torino ad inaugurarvi il Congresso internazionale d'igiene.

Si conferma che il re di Grecia nel ritornare ne' suoi Stati, oltre Berlino e Vienna, toccherà anche Monza, per far una visita a re Umberto.

Venne segnalata la comparsa di una banda di malfattori a Castrovillari. Si domandarono rinforzi al Comando dei carabinieri di Catanzaro.

L'on. Angeloni, segretario del ministero dei lavori pubblici, ha presentato le sue dimissioni, e sembra disposto a persistervi.

Il Ministro della guerra, sentito il parere del Comitato d'artiglieria, ha approvato le nuove norme del servizio d'artiglieria, in tempo di pace e di guerra, per i forti di sbarramento.

Despréz, ministro di Francia presso il Vaticano, parte in congedo. Sinora nessuna comunicazione ufficiale nè ufficiosa conferma la voce relativa ad una disposizione di Freycinet colla quale intenda sopprimere l'ambasciata francese presso la Santa Sede.

Il Consiglio di agricoltura è convocato nel prossimo settembre allo scopo di discutere i mezzi onde volgere l'emigrazione dei contadini a colonizzare i terreni incolti della Sardegna.

Si crede che la sentenza nel processo Cordigliani verrà pronunciata sabato; l'accusato si mostra sofferente di salute.

— Nei nuovi organici vennero stabiliti i seguenti stipendi: Intendenti a 7,000, 6,000 e 5,500. Primi Segretari e Ragionieri a 4,300 e 4,000. Segretari e Ragionieri a 3,550 e 3,000. Vice-segretari ed ufficiali di scrittura a 2,500 2,000 e 1,500. Magazzinieri a 2,500 2,000 e 1,500. Archivisti a 2,500 3,200 e 2,700. Ufficiali d'ordine a 2,200 1,800 e 1,400.

Prefetti a 12,000 10,000 e 9,000. Delegati a 7,000 e 6,000. Sotto-prefetti e Consiglieri (assimilati a 5,000 e 4,500. Consiglieri a 4,000 e 3,500. Commissari a 3,500. Segretari a 3,000 2,500 e 2,000. Sottosegretari a 1,300. Ragionieri a 4,000 3,500 e 3,030. Computisti a 2,500 2,000 e 1,500. Archivisti a 3,500 3,000 e 2,500. Ufficiali d'ordine a 2,000 1,500 e 1,300.

Nelle Poste e Telegrafi la carriera amministrativa è così retribuita: Le Ragionerie come nei Ministeri. Gli Aiutanti hanno 1,400, 1,200 e 1,000. I Messaggeri 1,200 e 1,000. I Brigadieri 1,400 e 1,200. I Meccanici 2,500 e 2,000. I Capi-squadra 1,300 e 1,050. I Guardafili 960 e 840.

Le Delegazioni governative presso la Regia dei Tabacchi hanno: Un Ispettore Generale con 7,000 — Un Direttore Capo-d'ufficio con 6,000 — Un Ispettore Capo-d'ufficio con 6,000 — Un Ragioniere con 4,500 — Ispettori con 4,500, 4,000 e 3,500.

— Si ha da Roma 23:

E' scoppiato un incendio nel bosco circostante alla villa reale di Castelporziano. La notizia giunse al Quirinale ieri sera alle 10. Partirono subito su omnibus e carrozze il personale della Corte, truppa e vigili. Due individui rimasero gravemente feriti. Le cause dell'incendio si ritengono criminose. L'incendio venne domato alle 3 pomeridiane. Primi ad avvertirlo furono alcuni cacciatori, che internati in una boscaglia videro dei globi di fumo e di faville innalzarsi verso il cielo. Gli alberi furono distrutti su una superficie di oltre quaranta rubbie. Rimasero sul luogo carabinieri e vigili, temendosi che l'incendio torni a manifestarsi, essendo difficile l'esplorare la boscaglia in causa della sua vastità. La truppa è ritornata.

— Il ritardo della pubblicazione del *Bollettino Militare* è cagionato dalle peregrinazioni del Re.

Le onorificenze per quelli che combatterono in Crimea vennero firmate, e saranno pubblicate in un prossimo numero.

— È stato stabilito che l'insolazione nelle manovre non si debba considerare come una malattia proveniente dal servizio, essendo comune a tutti.

— Si preparano promozioni nel corpo dei carabinieri per l'accresciuto numero dei capitani, secondo è prescritto dalla nuova legge.

— La missione militare svizzera nominata per assistere alle grandi manovre in Italia, è composta del tenente colonnello di stato maggiore Meckel e del capitano d'artiglieria Fama.

ESTERO

Austria. Il partito dell'estrema sinistra in Ungheria, detto il «partito dell'indipendenza» è molto attivo in tutto il paese. A quanto si assicura, avrà luogo anche la radunanza generale o grande *meeting* promosso dal partito.

Francia. Un giornale romano assicura essere ormai cosa decisa la soppressione dell'ambasciata francese presso il Vaticano. Ma contrariamente a questo asserto, i giornali di Parigi annunziano che il sig. Léon Renault è designato al posto di ambasciatore presso il Vaticano, dopo che Lepère ha declinato tale nomina.

— Si ha da Parigi 24: Il *Moniteur Universel*, ritornando sull'affare di Tunisi, dice che le concessioni fatte dal Bey alla Francia non bastano a compensare il rifiuto della linea di Rhades.

A Montreau, presso Tolosa, ebbero luogo delle dimostrazioni ostili ai pellegrini che ritornavano da Paray-le-Monial. Per sottrarre i capi del pellegrinaggio ai maltrattamenti della folla, si ricorse allo spediente di rinchiuderli in prigione e di tenerveli per tutta la notte.

Si pubblicò lo Statuto di una Società anonima, il cui scopo sarà di creare degli Istituti di educazione liberi (clericali) che avranno la lor sede in Arcueil (Parigi). I domenicani di Parigi verrebbero sciolti dai loro voti e diverrebbero professori di quegli istituti.

Una figlia di Leone Say, presidente del Senato, morì precisamente il giorno in cui compiva vent'un anno.

Il Consiglio di Stato ha terminato l'esame del progetto di legge, che autorizza le Società operaie a concorrere ai lavori dati in appalto dallo Stato, quando la spesa non superi le L. 50,000.

Si torna a parlare di un movimento nell'alto personale diplomatico. Due deputati repubblicani sarebbero nominati ambasciatori a Pietroburgo e a Madrid. Ieri uno spaventevole uragano ha cagionato gravissimi danni alla città di Lione.

Spagna. Scrivono da Madrid alla *Wiener Allg. Zeitung* che il papa ha aderito alla domanda della coppia reale di Spagna e sarà il patrino del nascituro. Il papa avrebbe risposto che «è felice di potere in tal guisa vincolarsi colla reale famiglia e colla Spagna, la quale ha reso tanti e sì segnalati servigi alla Chiesa.»

Turchia. La Porta avrebbe fatto serii tentativi a Vienna per ottenere l'appoggio dell'Austria riguardo l'affare dell'occupazione dei Balcani. La *Natinal Zeitung* di Berlino afferma che la risposta del gabinetto di Vienna fu negativa e tale da togliere la voglia alla Porta di porsi sulla via delle avventure. Infatti, osserva in tal proposito la *Wiener All. Zeitung*, è ridicolo che il governo di Stambul invochi il trattato di Berlino nel momento stesso, in cui egli si rifiuta di soddisfare a tutta una serie di disposizioni del medesimo trattato.

Serbia. La *Neue freie Presse* pubblica un progetto autentico, o supposto, di alleanza fra la Serbia e la Bulgaria. La Serbia presterà aiuto alla Bulgaria, quando la Rumelia orientale proclamerà la sua unione al Principato di Bulgaria. Occorrendo, essa coopererà alla difesa dei Balcani contro la Turchia. In compenso, la Bulgaria cederà alla Serbia i Distretti del Principato abitato da Serbi, ed aiuterà la Serbia ad estendere il suo dominio verso Mitrovitza, nella Rascia. L'obbiettivo di un eventuale conflitto austro-russo-serbo sarebbe la Bosnia.

Grecia. Il *Naily-News* ha per dispaccio da Atene, 20 agosto: «L'esercito greco guadagna continuamente per forza e spirito. Le nuove reclute sono eccellenti. Non vennero formati grandi campi, ma le truppe sono inviate alla frontiera in vari punti, pronte ad agire. Appreso da buona fonte che parecchi principali musulmani dell'Epiro e della Tessaglia dichiararono che combatteranno contro la Grecia soltanto se il sultano ordinerà loro di farlo, ma non già in guerriglie per compiacere i fanatici albanesi. Nel caso in cui la Turchia si ritirasse ufficialmente dalle provincie di confine, i mussulmani greci resteranno tranquilli».

APPENDICE

ISPEZIONE AI VIGNETI DEL FRIULI

RELAZIONE.

All'on. Deputazione Provinciale di Udine.

Riferisco brevemente intorno alle ispezioni fatte quest'anno ai vigneti del Friuli per osservare se vi esistessero indizi di fillossera.

Quasi tutte le vigne che non avevo potuto visitare l'anno scorso, erano situate al di là del Tagliamento, ed ho cominciato con Casarsa, proseguendo a S. Giovanni, S. Vito, Pordenone, Cordenons, Porcia, Prata, Sacile, Brugnera, Caneva, Budoia, Aviano, Maniago, Fanna, Cavasso, Castelnuovo, Travesio e Spilimbergo. Poi, nella stessa occasione che andavo a tenere le conferenze sulla fillossera, ho visitato Provesano, San Giorgio, San Martino, Valvasone, Varmo, Morsano, Cordovado, Bagnarola, qualche vigna di Sesto, Sedilis, Feletto Umberto, Pagnacco e Brazzacco.

In queste visite ho tenuto il sistema dell'anno scorso; cioè in ogni paese per avere indicazioni mi rivolgevo alle autorità agrarie (presidenti di comizi agrari, membri del comitato ampelografico ecc.) ed in mancanza di costoro, alle autorità municipali. Seguendo le loro indicazioni ho visitato 94 vigneti e moltissime vigne dove si erano notati degli intristimenti poco spiegabili.

In queste seconde ispezioni ho trovato in complesso migliori vigne che nelle prime. E la causa principale, a mio modo di vedere, di ciò, sta nel fatto che da questa parte del Friuli quasi tutti gli impiantatori di vigneti si sono dati alle varietà nostrane. E qualcheduno tenne subito il sistema adatto di allevamento e qualche altro vi si appigliò dopo aver sperimentato l'insuccesso del taglio troppo corto e della troppo bassa e fitta coltura applicata su varietà indigene. Ne venne che, avendo individui già acclimatati nel sito, questi, se anche non diedero straordinari prodotti, non si mostrarono così sensibili alle inclemenze atmosferiche ed alla mancanza delle cure volute come le viti straniere, e si mantennero sufficientemente vigorosi anche in mani poco esperte.

Del resto, a parte rare eccezioni, anche nel Friuli occidentale la viticoltura, ha da fare ancora dei grandi passi per diventare d'una riuscita economica meno dubbia.

Accennerò alle principali cause di questo stato poco florido della vite, tanto per far conoscere come, senza ricorrere a timori di fillossera, si possa, purtroppo, facilmente spiegare il deperimento generale delle nostre viti ed i loro rari e scarsi prodotti.

Tiene il primo posto la cattiva scelta del vitigno. Da molti si crede che in viticoltura tutto dipenda dagli ingrassi e dalle cure, e che qualunque vite ben lavorata e concimata, dia buon raccolto. E questo è falso. Vi sono delle varietà ingratissime le quali, ad onta dei migliori trattamenti, o per una ragione o per l'altra, non portano mai abbondanza di uva e per giunta non si mostrano nemmeno vigorose.

Chi vuol far nuove vigne dovrebbe seriamente pensare, prima di procedere all'impianto, se ha disponibili delle varietà di esito sicuro nel suo sito. Molti si danno alle qualità più rinomate forastiere, e di queste per vero dire alcune diedero quà e là buoni risultati, ma ve ne furono anche molte che condussero a complete disillusioni. È per questo che nei nuovi impianti, non è mai consigliabile il ricorrere ad una sorta di viti il cui esito è ignoto nelle proprie condizioni locali. E se nello stesso sito ci sono delle viti nostrane pregevoli si è sempre più certi della riuscita scegliendo quelle, anzichè ricorrere alle straniere; quest'ultime dovrebbero impiantarsi solamente in quei luoghi ove mancano buone varietà indigene. Molti vedendo il pronto intristire e la corta durata dei loro vigneti temono di averli invasi da fillossera, mentre tutto dipende dall'aver impiantato delle varietà, che, assuefatte ad un clima, terreno, ed a cure diverse, non si poterono adottare nelle nuove condizioni.

Anche intorno ai metodi di allevamento dominano dei gravi errori, giacchè vi sono non pochi che vogliono adattare ogni qualità di viti ad un sistema preconcetto. Ho trovato p. e. di quelli che volevano tenere bassissima ed a speroni la vite nostrana, la quale assolutamente non si presta a questo trattamento; mentre altri mettevano a spalliera delle varietà che non tollerano il tralcio lungo.

Moltissimi poi impiantano alla rinfusa varie sorta di viti invece di metterle in appezzamenti od almeno in filari separati. E questo si oppone non solo alla buona enologia, ma anche al buon allevamento e uniformità del vigneto. Trattando tutte le varietà allo stesso modo, ne viene che alcune riescono ed altre no: di qui disuguaglianza nella vigoria e nella durata e timori della fillossera ove tutto è da ascriversi alla maniera di allevare la pianta.

E deve stare qui la causa di un errore che ho sentito parecchie volte a ripetere in queste mie gite, anche da castaldi che dal lato pratico avevano buone cognizioni su questo argomento. Dicevano che la vite nostrana non resiste ad un

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 68) contiene:

814. *Avviso.* A norma degli azionisti della Società anonima per lo spurgo dei pozzi neri in Udine si rende pubblico che col 1 settembre p. v. s'incomincierà ad estinguere le Cedole 1880.

815. *Accettazione di eredità.* La signora Anna Muratti vedova Moretti di Udine, accettò beneficiariamente per conto, nome ed interesse dei minori suoi figli, l'eredità abbandonata da Moretti Carlo fu Luigi, per il quoto loro spettante.

816, 817, 818, 819. *Avvisi d'asta* L'Esattore di S. Pietro al Natisone fa noto che il 17 settembre p. v. nella R. Pretura di Cividale si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in S. Pietro, Cravero e S. Leonardo appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso. (*Continua*).

Consiglio Comunale. Nella seduta del 27 corr. sarà da trattarsi anche il seguente oggetto:

Provvedimenti riguardo alle maestre che contraggono matrimonio.

Ancora delle nozze Sella-Giacomelli. Abbiamo dai nostri amici, che si trovavano a Pradamano, che ieri alle 10 ant. la comitiva nuziale si recava al Municipio. La stanza destinata alla celebrazione del matrimonio era elegantemente addobbata a guisa di padiglione. Il sindaco ufficiale dello Stato Civile, conte Lodovico Ottelio, ha compiuto la formalità di legge: indi ha diretto agli sposi brevi ed acconcie parole. Tosto compiuto il rito civile, ha avuto luogo la benedizione nuziale con grande solennità d'apparati ed in mezzo ad una fitta calca di popolo. Era come un addio ed un augurio di cuore, che quella popolazione faceva agli sposi sul di cui volto intelligente e sereno appariva anche la commozione dell'affetto. Essi vollero ricordarsi anche dei poveri di Pradamano e fecero in tale occasione, ci dicono, delle elargizioni.

Alla serata di Pradamano di martedì sera era intervenuta anche una rappresentanza della nostra Società Operaia, della quale vollero ricordarsi tanto la giovane sposa, come s'è veduto dal foglio di ieri, quanto il comm. Quintino Sella, come può vedersi da una lettera sua che ci venne comunicata dalla Presidenza e che stampiamo più sotto. La Società operaia volle farsi presente ieri alla partenza degli sposi e della famiglia Sella ed intervenne alla Stazione della ferrovia colla sua bandiera, e fece un evviva al suo presidente onorario e fondatore.

Mentre la famiglia Sella ed i suoi parenti di qui e molti amici ed anche l'Autorità prefettizia nella persona del Cons. Delegato cav. Rito, attendevano l'ora della partenza, venivano in grande quantità i telegrammi di congratulazione alle due famiglie; ed era, a noi che ci trovavamo colà, ragione di commuoverci a questa manifestazione d'affetto a cui l'elettrico permette di dare sfogo anche da lontano, facendosi presenti così alle persone che più si stimano ed amano.

In questi due giorni noi abbiamo raccolto dalla bocca di Quintino Sella molte parole di simpatia per il nostro paese, al quale lo lega ora una sì bene auspicata parentela. Noi mandiamo così gli augurii agli sposi Alessandro e Giannina ed alla famiglia, che domani accoglierà in sua casa in Biella il nostro Re.

Volete voi sapere di quanti si compone il parentado dei Sella in linea discendente dalla madre di Quintino tuttora vegeta e sana di mente e di corpo? Ci venne detto, che Giannina Giacomelli viene a compiere per essa appunto il numero cento tra figli, nipoti e pronipoti. Noi diamo con tutto il cuore il buon viaggio a quella gentile giovanetta, che dal nostro Friuli va a compiere questo numero cento a consolazione della veneranda madre di Quintino Sella, amico nostro e del nostro paese. Senza fare la parte di auguri, noi speriamo che anche per essi gli augelli che si leveranno lungo il loro cammino spicchino il volo da destra e compiano così il *quod felix faustumque sit*, che mandiamo dal cuore all'uomo di Stato, dal quale l'Italia attende ancora molti ed importanti servigi.

Quintino Sella e la Società operaia Udinese. Anche l'on. Quintino Sella ha voluto celebrare con un atto di beneficenza il giorno delle nozze del suo primogenito con la figlia del comm. Giacomelli. Riceviamo in proposito la seguente lettera:

Egregio sig. Direttore

Sono a pregare la di Lei cortesia perchè voglia pubblicare nel suo giornale l'unita lettera diretta a me, qual Presidente della Società operaia, dall'illustre Quintino Sella. L'oblazione a cui in essa si accenna è di 500 lire; e se la somma, che l'illustre uomo qualifica di modesta, rappresenta invece un non indifferente incremento al fondo della Società, le espressioni della lettera che l'accompagna sono improntate d'una così schietta e cara cordialità che tutti i soci, ne sono certo, si sentiranno, leggendola, crescere in cuore la gratitudine e l'affetto per l'uomo insigne che dimostra coi fatti di apprezzare altamente la Presidenza onoraria della nostra Associazione e di compiacersi del titolo di nostro concittadino.

Ringraziandola, me Le protesto

Udine 26 agosto 1880.

Dev. LEONARDO RIZZANI
Presidente della Società operaia.

Pregiatissimo signor Rizzani Presidente della Società operaia
Udine.

Egregio mio Presidente,

In questo giorno così solenne per la mia famiglia, e che rende il Friuli doppiamente carissimo a me ed a tutti i miei, io ricordo con grande soddisfazione le tante persone e le istituzioni udinesi a cui mi legano vincoli di affetto. Mi permetta quindi, degnissimo mio Presidente, di mandarle una modesta oblazione per la Società operaia di Udine, che tanto e così efficace aiuto mi diede nel 1866, e che sempre mi volle onorare della preziosa sua benevolenza.

Gradisca per sè, ed esprima ai nostri colleghi della Società i miei sentimenti di stima e di affetto.

Pradamano 25 agosto 1880.

Suo devotissimo, Q. SELLA.

Dal Presidente della Società udinese dei tappezzieri e sellai riceviamo la seguente:

Udine, 26 agosto 1880.

Ieri a mezzodì mi è pervenuta la seguente lettera del nostro onorevole Presidente onorario Giacomelli commendatore Giuseppe, che mi è dispiaciuto non poter pubblicare sui giornali cittadini di ieri stesso.

Egregio Presidente,

In nome di mia figlia le accludo L. 250 che Ella disporrà in favore delle vedove e degli orfani dei soci di cotesta Società.

Grato per tante prove di benevolenza avute anche per parte del Sodalizio da Lei presieduto, passo a segnarmi con tutto cuore

pel suo aff.
GIUSEPPE GIACOMELLI.

Ringraziamento.

A nome dell'intiera Società, che ho l'onore di rappresentare, esterno i più sentiti ringraziamenti alla gentilissima signorina Giannina Giacomelli, per la cospicua elargizione a favore del fondo vedove ed orfani di questo Sodalizio, nell'occasione delle sue nozze col sig. Alessandro Sella.

Tale munificienza non ha bisogno di elogi, perchè l'atto stesso afferma sempre più con eloquenza la proverbiale filantropia della distinta famiglia Giacomelli.

Auguro alla novella sposa quella felicità che può meritarsi una persona tanto benigna alla classe lavoratrice.

Il Presidente della Società fra tappezzieri e sellai
LUIGI DEL TORRE.

Ospizio orfanelli mons. Tomadini. La signora Giovanna figlia del comm. Giuseppe Giacomelli, oggi impalmata moglie al sig. Alessandro figlio dell'eccellentissimo Quintino Sella, inaugurava la sua vita maritale donando a beneficio dell'Istituto Tomadini lire 500. Oh quanto è eloquente un simile dono!

Nel giorno della sua allegrezza e dello splendore, la Sposa si ricorda delle lagrime dell'orfanello derelitto, e vuol sovvenirlo. Essa fa atto di ossequio alla veneranda memoria di mons. Tomadini, era parente all'onorevole di Lei famiglia, e ne imita gli esempli. Essa ha inoltre il delicato pensiero di farmi conoscere che eziandio in avvenire non dimenticherà i bisogni di questo Istituto. Oh qui ci è tutto cuore; una ridente primavera promettitrice di copiosi frutti di virtù! Signora! Voi fregiaste oggi d'una gemma imperitura la vostra nuziale corona, e la benedizione di Dio scenderà copiosa a confortarvi lungo il cammino della vita, come in unione a questi orfanelli non cesserò dall'invocarla, serbando perenne riconoscenza di sì nobile atto, ben degno di trovare imitatori.

Udine, 25 agosto 1880.

Il Direttore, FILIPPO canonico ELTI.

Congregazione di Carità. A tutto agosto corr. è aperto il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi colle rendite del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1880-81.

Detto Legato sussidia nell'educazione religiosa, scolastica ed artistica giovani d'ambo i sessi *nati* e *domiciliati* in questa Città, riconosciuti bisognevoli di una assistenza pecuniaria o del loro collocamento in qualche Istituto per assoluta mancanza di mezzi di fortuna o d'industria, e meritevoli per indole, attitudine, e costumi intemerati.

Le istanze verranno prodotte a quest'Ufficio debitamente documentate.

Dalla Congr. di Carità, Udine li 20 agosto 1880.

Onorificenza Il co. Nicolò Papadopoli, deputato per Pordenone al Parlamento nazionale, è stato, su proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio, nominato Commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia.

Comizio Agrario di Cividale. Il giorno 30 del corrente mese alle ore 10 antim. avranno principio le Conferenze Agrarie, in relazione all'avviso 20 luglio p. p. e dedicate specialmente ai Maestri delle scuole rurali. Esse avranno termine nel giorno 11 p. v. settembre.

I Maestri dovranno presentarsi per l'iscrizione nell'ufficio del Comizio, sito in Piazza Giulio Cesare, onde avere le opportune indicazioni sulle ore e località ove verranno tenute le Conferenze ed ogni altro schiarimento potesse loro interessare.

Cividale, 25 agosto 1880.

Il Vice-Presidente M. DOTT. DE PORTIS

Sullo svernamento della semente dei bachi riceviamo da Udine il 23 corr:

Non sarei ritornato sull'importante argomento dello *svernamento del seme del baco da seta a bassa temperatura* di cui più volte scrissi dal 1877 in poi e feci due inchieste, se non avessi ricevuta l'unita lettera che pubblico, perchè mi sembra utile, sia per l'interessante raccomandazione in essa contenuta, sia per l'autorità in fatto di bachicoltura della persona che si compiaque inviarmela.

Aggiungerò una sola ed ultima osservazione ed è, che nell'anno corrente, in cui passammo senza forti sbalzi di temperatura dall'inverno alla primavera, presso che tutti i semi schiusero bene e si sarebbe avuto un prodotto straordinario se i bachi non fossero stati sorpresi dalla quarta muta in poi da un tempo sfavorevole; il quale fatto parla, una volta di più, a favore dello svernamento.

Col massimo rispetto e gratitudine devoto

MANZINI GIUSEPPE.

Pregiatis. Sig. Giuseppe Manzini, Udine.

Fin dal 17 del trascorso mese io le sono debitore di riscontro alla gratissima sua scrittami, e per tale ritardo vorrà tenermi iscusato, anche perchè mi occorreva raccogliere dai coltivatori dei bachi le risultanze, per il confronto seme svernato alle Alpi da quello ch'ebbi a conservare presso di me.

Abbenchè fosse stata una primavera di bassa temperatura, e favorevole anco per il seme non svernato alle Alpi, pure trovai una rimarchevole differenza da poter sempre più convincermi essere provvidenziale la svernazione sulle Alpi.

In questa or passata stagione io dispensai 950 cartoni originari Gapponesi, e per circa 600 di questi li ebbi alla svernazione sulle Alpi, usando pure tutte le cure possibili per la conservazione degli altri presso di me. Se io ebbi lagnanze di risultanza in corso di avanzata educazione, le ebbi su questi ultimi non svernati alle Alpi, nel mentre *che gli altri si mantennero sempre sani, robusti e di miglior esito*, a modo che dalli *svernati presso di me* non posso considerare un risultato maggiore di *Chil. 18 Galetta per Cartone, e da quelli svernati alle Alpi* nel loro complesso calcolo *per lo meno Chil. 35*, e di maggior risultanza sarebbe stato il prodotto se nel momento della salita al bosco non ci fosse sopraggiunta la purtroppo nociva atmosfera sciroccosa.

Certamente che queste sono prove già divenute incontrastabili da non doversi pubblicare nei giornali, come ella dice di non più inserire articoli in tale riguardo, *ma pur mi spiace questa sua idea, perchè se riconosciuta tal cosa dalle persone colte non la vedo ancora bene riconosciuta dalle persone di bassa condizione*; e quindi non vorrei avesse ad abbandonare l'idea di pubblicare ancora un qualche articolo *con raccomandazione ai coltivatori convinti ad essere utili* per la convinzione degli altri.

Con piena stima e rispetto passo a riverirla e mi creda per

Mortegliano 8 agosto 1880.

Di Lei affez.
GIOVANNI PINZANI

Pei coscritti. Domani 27 corr., a Udine incomincierà l'estrazione a sorte per la leva militare dei giovani nati nel 1860.

Campo di Cividale. Ieri si è sciolto il campo di Cividale. e fino da ieri sera abbiamo veduto di ritorno diversi fra i soldati che vi hanno preso parte. Il 47° di fanteria riprende il suo servizio di guarnigione in Udine, e il 48° ritorna a Venezia.

Un udinese ferito a Trieste. Ier l'altro notte certo Giuseppe Fritz, triestino, d'anni 28, falegname, dopo aver preso un caffè nella caffetteria *Al Trionfo* in piazza delle Legna, trovò diverbio col direttore del locale, certo Luigi Majorini d'Udine, d'anni 24, e ciò pel pagamento dello scotto che ammontava a 10 soldi.

Rifiutandosi di pagare, ad onta che possedesse 80 soldi, il Maiorini lo condusse fuori del locale, ma nello stesso momento ricevette dal Fritz una coltellata nella schiena, arrecandogli una ferita grave all'ascella sinistra.

Il feritore, ancora col coltello in mano, venne arrestato dalle guardie di sicurezza ed il ferito fu trasportato all'ospedale.

Un G. de T., che scrive nel *Conservatore* a Roma parla della bandiera bianca innalzata quarant'anni fa sul carcere di Tolmezzo, perchè vuoto affatto di abitatori.

Carbonchio. A Pozzuolo ieri moriva una vacca per carbonchio. Constatato il fatto con la necroscopia, si è tosto proveduto all'interramento del cadavere in ogni sua parte, e si praticò rigoroso sequestro, oltre le solite disinfezioni, isolamenti ecc. È a ritenersi il caso sia sporadico.

Teatro Minerva. Questa sera rappresentazione dell'opera-ballo *Mosè*.

Birraria-Ristoratore Dreher. Questa sera, alle ore 8 1/2, concerto musicale.

FATTI VARII

Scuola di metodo froebeliano a Verona. In sul finire di luglio furono dati gli esami dalle maestre inscritte alla scuola di metodo froebeliano, aperta anche in quest'anno dalla Lega d'insegnamento, e diretta dal benemerito socio cav. Gervaso Vincenzo, direttore della r. Scuola normale femminile. La scuola fu frequentata da quaranta maestre veronesi, e da trentaquattro provenienti da altre provincie. La commissione esaminatrice presieduta dal r. Provveditore agli studi, ha già presentato l'elenco delle maestre, che meritarono la patente di metodo froebeliano. (*Arena*).

Uno dei Mille assassinato. Alle ore 10 1/2 di venerdì sera, alla Guadagna, veniva vilmente assassinato il signor Pistoia Mario, d'anni 46, prode avanzo della leggendaria spedizione dei Mille, per mano d'un suo mal fido inquilino, il bettoliere Dentici Giovanni. Costui, non pagando da qualche tempo l'affitto di casa, veniva dal signor Pistoia giustamente licenziato. Da ciò il movente dell'atroce vendetta. Difatti il Dentici attese che la sua vittima si ritirasse nella propria abitazione per conficcargli nel cuore la lama d'un lungo coltello. Lo sventurato Pistoia cadde come fulminato, non avendogli l'assassino lasciato il tempo di far uso del revolver che portava al fianco.

La forza irresistibile davanti ai giurati. Il giorno 12 agosto si discusse introdotti innanzi alla Corte d'Assise di Caltanissetta la causa a carico di certi Carnana, Randazzo e Lo Giudice, imputati di grassazione per essersi introdotti in un molino e rubata farina. I giurati, dopo la difesa fatta dall'avvocato Mancuso, si convinsero che gli accusati avevano agito sotto l'impero di una forza irresistibile, e quindi li mandarono assolti! Il presidente, dopo di avere, quasi convulso, ascoltato il verdetto dei giurati, proruppe in queste testuali parole, rivolgendosi agli accusati: *Siete liberi: tornate alle vostre case, depredate, ferite, assassinate e troverete giurati che vi assolveranno.*

Quanti milioni producono le galline! Soltanto in Francia calcolano che vi siano 40 milioni di galline uovatrici, ognuna delle quali fa in media 100 uova all'anno, cosicchè, se ogni uovo si vende a 6 centesimi l'uno si hanno 240 milioni soltanto dalle uova di queste abitatrici del cortile. Poniamo, su questa base di calcolo, per avere una lira al giorno di prodotto, bisognerebbe che le massaie avessero nel loro cortile 61 ovatrici. Ma in certe stagioni le uova si vendono anche di più, e fino 8 e 9 centesimi.

A parte la vendita diretta, noi vediamo volontieri i cortili contadini popolati dalle galline, anche perchè, se non si avvera il voto di Enrico IV di Francia, il quale voleva che ogni domenica bollisse nella pentola del contadino una gallina, pure se ne mangerebbero alcune, anche da essi. Poi il pollaio ben fornito ha il vantaggio di mangiare assieme al porco tutto il grano turco di qualità inferiore e di lasciare così soltanto il buono e ben stagionato al lavoratore dei campi.

---

allevamento sul secco. Evidentemente questo è falso. Gli è che alcuni non solo vollero mettere *a palo* i loro vigneti; ma credettero di poter obbligare al taglio corto ed alla poca elevazione da terra le nostre qualità di viti che hanno tendenze naturali decisamente contrarie a questo sistema di coltura. Ed il contadino, che vede grosso, accagiona il palo secco d'un insuccesso il quale è unicamente dovuto alla mancanza delle più elementari cognizioni in materia viticola.

Quanto alle concimazioni ed ai lavori non avrei che a ripetere quello che ebbi a dire nella mia relazione sulle visite fatte quest'autunno. Da noi generalmente non si concima e non si lavora la vite. Si crede dai più che possa bastare a questa pianta l'ingrasso che, pure in iscarsa quantità, si spargе per le altre piante che insieme alla vite si allevano: e si teme di rovinare le radici smovendo la terra vicino ai filari. Si vedono dappertutto liste di prato di gramigne e di male erbe dove stanno le viti.

Nel prato la vite non può riuscire vigorosa e produttiva se non le vengono somministrate larghe concimazioni, e se non trovasi nella vicinanza a campi ben letamati o alle case ove, se non espressamente, viene in modo indiretto concimata. Ma anche quando a forza di concime si mantiene vigorosa, ognuno avrà osservato come la vite nei prati dà un'uva la quale, a parità di altre condizioni, è di gran lunga inferiore a quella venuta in luoghi netti dalle erbe. Eppoi i prati e tutti i siti erbosi si prestano meglio allo sviluppo di malattie e di parassiti dei terreni asciutti e lavorati.

Così pure, a parte circostanze eccezionali di terreno, la vite vuol essere ben concimata se si vuole ottenerne un prodotto costante ed abbondante. Questo che vale per tutti i luoghi, vale ancor più pel Friuli ove i terreni sono generalmente costituiti da elementi grossolani, i quali, pur contenendo le materie necessarie per la pianta, le cedono a questa con maggior difficoltà che se fossero meglio disgregati. E si ha quindi bisogno non solo di sostanze che nutriscano, ma anche di eccitanti a passare allo stato assimilabile dei materiali che esistono allo stato inerte nel terreno. Deve stare in questo la causa principale del fatto che da noi vendemmia largamente solo chi, adempiute le altre regole di buona viticoltura, concima bene ogni anno le sue viti. Ho visto dei vigneti, tenuti d'altronde benissimo, che scarsamente o raramente concimati, davano prodotti assai meschini.

(Continua).

Ma... c'è un *ma*. E di questo ve ne parleremo un altro giorno, a proposito della malattia dei polli, detta cholera, o tifo, od altrimenti, che si voglia chiamare, ed alla quale si studia di arrecare rimedio.

CORRIERE DEL MATTINO

Anche oggi qualche dispaccio vorrebbe far credere che la dimostrazione navale a Dulcigno sia cosa decisa e prossima. Sebbene da qualche giorno si segnalino dei movimenti di navi da guerra di vari Stati, noi persistiamo a credere che «l'azione comune» delle Potenze non arriverà neppure a questa innocua dimostrazione navale. Ci induce a crederlo anche il linguaggio del *Temps*, organo del governo francese, il quale dimostra che la Francia non vuole saperne di uscire dalla politica di riserva da essa addottata. L'«azione comune» cesserebbe adunque solo per questo fatto di essere tale. E poi non si comprende quale vantaggio possano ripromettersi quelle Potenze che volessero agire anche al di fuori d'una «azione comune» da una dimostrazione navale, che o dovrebbe limitarsi a restare platonica o condurrebbe molto più avanti di quello che le Potenze stesse desiderino.

Nella faccenda di Tunisi, pare che la Francia, non contenta di aver ottenuto dal Bey più di quello che occorra per ledere i nostri interessi e rovinare la nostra influenza in quello Stato, voglia ora darsi il capriccio di burlarsi di noi, con certe poco spiritose invenzioni che i suoi giornali accolgono con gran premura. Difatti oggi il *Temps* riproduce dal *Républicain* di Costantina la notizia che in Sicilia si stampa un giornale arabo, che vien poi inviato a Tunisi per diffonderlo fra gli algerini del mezzogiorno, ed eccitarli a ribellarsi contro la Francia. A questa peregrina notizia si aggiunge poi quella che una gran quantità di armi e di munizioni, di provenienza italiana, vi sono importate di contrabbando. Ed è in questo modo che la stampa francese crede di poter dimostrare la necessità per la Francia di respingere ogni ingerenza dell'Italia nell'Africa!

— Roma 25. La sentenza della Corte d'Appello di Napoli, nella causa per indebita iscrizione di circa 3000 elettori nelle liste elettorali amministrative del Comune di Napoli, ammette come legale l'iscrizione di 2300 elettori e ne radia 343 perchè analfabeti od erroneamente qualificati. Le conclusioni di questo giudizio che furono pronunciate oggi, erano già state pubblicate dai giornali Sandonatisti prima che fosse emanata la sentenza.

Avvenendo la dimostrazione navale, tutte le navi si concentreranno prima a Palermo. Colà recansi le due navi francesi e l'unica tedesca che prenderanno parte alla dimostrazione. Quanto alla risposta alla nota della Porta, nulla ancora fu deciso, principalmente stante il riserbo ostentato dalla Francia che pare tema fare qualsiasi atto nella questione orientale.

Depretis è ammalato: ha avuto un leggiero assalto di podagra che lo costringerà a tardare la sua venuta fino forse a sabato prossimo.

Il Re di Grecia da Vienna recherassi a Venezia e di qui a Monza. (*Adriatico*)

— Roma 25. Nell'udienza d'oggi del processo Cordigliani nella sala della Corte d'Assise c'era poca gente.

Il Cordigliani si dichiarò disposto a spiegare il cifrario delle lettere a lui dirette dall'Englen per procedere all'attentato contro Vittorio Emanuele. La Corte ordinò sia immediatamente citato un perito per assistere alla spiegazione delle lettere secondo il cifra rioindicato da Cordigliani.

Il perito calligrafo, avuta la chiave del cifrario da Cordigliani, spiega le lettere dell'Englen. Queste lettere confermano le deposizioni di Cordigliani circa l'attentato che egli avrebbe dovuto commettere sulla persona di Vittorio Emanuele all'uscita del teatro Apollo. L'Englen insisteva perchè Cordigliani dovesse recarsi in Roma per compiere il reato, dicendogli che erano compartecipi del complotto anche gli on. Crispi e Nicotera.

Vengono poscia interrogati i periti medici. Essi ammettono nel Cordigliani il temperamento nervoso, una malattia di cuore ed una grande eccitazione, ma non sembrano disposti ad ammettere che egli sia affetto da alienazione mentale. (*Id.*)

— Roma 25. Dispacci privati annunziano avere la Società di navigazione a vapore Valery, che fa il servizio di navigazione fra Marsiglia e Portotorre, deliberato di estendere i suoi viaggi alla Sardegna, Corsica, Marsiglia, Genova e Livorno. Per far poi concorrenza efficace alla Società italiana Rubattino si mise d'accordo col ceto commerciale di Cagliari e ribassò le tariffe.

— Roma 25. Avendo la Direzione generale delle carceri chiesto al ministero dell'interno che si dia lavoro a diecimila condannati, offrendo un guadagno di dieci milioni all'anno, il ministero si rivolse agli altri ministri eccitandoli a far sì che tale domanda sia esaudita, impiegando i condannati specialmente nei lavori per fortificazioni, porti, ecc. (*Secolo*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Simla 24. Le truppe inglesi subirono grandi perdite nella sortita da Candahar del 18 corr. Otto ufficiali sono morti; 5 feriti; 180 soldati morti. Il nemico sostiene il fuoco contro i bastioni. Roberts arriverà presso Candahar il 29 corr.

Londra 24. (Camera dei Comuni). O' Donnell propone si dichiari incostituzionale l'adoperare il pubblico danaro per mantenere in Irlanda la polizia armata, i di cui regolamenti furono comunicati al Parlamento. Nessuno appoggia la mozione. Parnell dimostra che il rigetto da parte della Camera dei Lordi del progetto in favore degli affittaiuoli irlandesi è una prova luminosa che un cambiamento radicale è necessario nei rapporti della Grambrettagna coll'Irlanda. Forster dichiara che è grande disgrazia il rigetto, esorta il popolo irlandese a dar tempo al governo, che desidera di migliorare la situazione dell'Irlanda. Prega la Camera a riprendere l'ordine del giorno.

Monaco 24. In occasione del settimo centenario della Casa di Vittelsbach, il Re di Baviera indirizzò un proclama al suo popolo, ringraziandolo della devozione verso la sua Casa ed assicurando che il benessere del popolo è lo scopo dei suoi voti più ardenti.

Andorno 25. Assicurasi che il Re andrà lunedì a Sagliano per visitare il monumento a Micca e i principali stabilimenti industriali.

Vienna 25. Telegrafano da Bucarest: Ad Arab-Tabia è successo un combattimento fra i briganti bulgari e le truppe rumene. Molti briganti furono fatti prigionieri.

Telegrafano da Budua: Izzet Pascià è sbarcato con 6000 uomini di fanteria. La Lega impedirebbe ai Montenegrini l'occupazione.

Telegrafano da Scutari: Alì Pascià sarebbe stato avvertito di non abbandonare Scutari sotto pena della vita.

ULTIME NOTIZIE

Costantinopoli 25. Nella seduta della Commissione europea per l'introduzione delle riforme, i commissari della Germania e dell'Italia dichiararono di accettare il memorandum presentato dai commissari francese ed austriaco pel sangiacato di Scutari d'Albania. Il memorandum raccomanda alla Porta le relative disposizioni e desidera che il governo turco, introducendo il nuovo regolamento in altre parti della Albania, tenga conto anche di quelle libertà che i distretti montani, all'infuori del Sangiacato di Scutari, godono ab antiquo e specialmente le franchigie del *Chimraa*.

Qualora la Porta trovi opportuno di riunire singole parti dell'Albania in singoli vilayet, i cinque suddetti commissari non avrebbero alcuna obbiezione da fare. La Russia e la Turchia si astennero da qualsiasi osservazione.

Vienna 25. La *Politische Correspondez* ha da Costantinopoli: Achmet Ejub pascià fu nominato governatore di Monastir e comandante del terzo corpo d'armata in luogo di Achmet Muktar pascià.

Si assicura che la maggior parte degli ambasciatori fu avvertita non doversi pensare ad una prolungazione del termine per la soluzione della questione montenegrina.

Costantinopoli 25. Gli ambasciatori dichiararono ieri alla Porta che, qualora la consegna di Dulcigno non dovesse aver luogo immediatamente, inevitabile sarebbe la dimostrazione delle flotte.

Londra 25. (Camera dei Comuni). Dopo viva discussione, Harting fa osservare che l'impiego di mezzi violenti dentro e fuori del parlamento non può far progredire gli affari dell'Irlanda; il momento avvicinasi in cui il governo dovrà stabilire la sua situazione. Parnell propone un compromesso tendente a discutere la parte del bilancio sulla quale non esistono serie divergenze. La proposta è accettata.

Londra 25. Il *Daily News* dice che Mahmoud Damat ebbe una lunga conferenza col Sultano; è probabile un cambiamento ministeriale.

Parigi 25. Sono partite ieri da Brest per partecipare alla dimostrazione navale di Dulcigno le corazzate *Friedland*, *Sufflent* e l'avviso *Hirondelle*.

NOTIZIE COMMERCIALI

Vini. *Genova, 21 agosto.* Il sostegno avveratosi sui mercati di produzione ha influito, come era ben naturale, sul nostro, ed i venditori spiegano maggiori pretese, tanto più che il nostro deposito si è molto allegerito, sia per commissioni dell'interno, come pure per qualche carico spedito in Francia.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 25 agosto

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1881, da 92.05 a 92.15; Rendita 5 0[0 1 luglio 1880, da 94.20 a 94.30.

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 134.50 a 134.85 Francia, 3, da 109.90 a 110.25; Londra; 3, da 27.72 a 27.77; Svizzera, 3 1[2, da 109.85 a 110.15; Vienna e Trieste, 4, da 236.—. a 236.25.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.09 a 22.11; Bancanote austriache da 236.75. a 237.—; Fiorini austriaci d'argento da 1. —.— [— a 2.37 [—.

BERLINO 25 agosto

Austriache 487.50; Lombarde 139.50 Mobiliare 499.50 Rendita ital. 85.95.

TRIESTE 25 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.52 [—	5.53 [—
Da 20 franchi	"	9.35 [—	9.36 [—
Sovrane inglesi	"	11.74 [—	11.76 [—
B.Note Germ. per 100 Marche dell' Imp.	"	57.65 [—	57.75 [—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	42,30 [—	42.40 [—

PARIGI 25 agosto

Rend. franc. 3 0[0, 85.72; id. 5 0[0, 119.45; — Italiano 5 0[0; 85.40. Az ferrovie lom.-venete 178. — id. Romane 148.— Ferr. V. E. 290.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 325; Cambio su Londra 25.36 1[2 id. Italia 9 1[2 Cons. Ingl. 97.7[8 — Lotti 40.[—

LONDRA 24 agosto

Cons. Inglese 98 15[16; a —.—; Rend. ital. 84 1[2 a —.— Spagn. 19 1[4 a —.— Rend. turca 9 1[2 a —.

VIENNA 25 agosto

Mobiliare 290.60; Lombarde 80.75, Banca anglo-aust. 263.50; Ferrovie dello Stato —; Az.Banca 836; Pezzi da 20 l. 9.36 [—; Argento —; Cambio su Parigi 46.50; id. su Londra 117.85; Rendita aust. nuova 73.80.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Obleight, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e Ci., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

N. 747. 2 pubb.

Comune di Prepotto.

A tutto 30 Settembre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra pella scuola elementare femminile in Codromazzo, cui è annesso l'annuo stipendio di Lire 366.66.

La nomina viene fatta per un triennio, ed è di spettanza del Consiglio comunale, salvo superiore approvazione.

Le signore aspiranti faranno pervenire a questo Municipio entro il suddetto termine, le loro istanze corredate dei documenti di legge.

Prepotto 21 agosto 1880.

Il Sindaco
Ersettig

N. 445 3. pubb.
Provincia di Udine. *Distretto di Pordenone.*

Comune di Vallenoncello

Avviso di Concorso

A tutto 15 settembre p. v. resta aperto il concorso ad un posto di Maestra verso l'annuo stipendio di l. 425.

La nomina sarà duratura pel tempo minimo legale in via di prova.

I documenti in bollo competente, che dovranno corredare la domanda d'aspiro, sono i seguenti:

1. Fede di nascita
2. Attestato di moralità.
3. Certificato penale politico-Criminale.
4. Patente d'idoneità all'insegnamento.
5. Certificato medico.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Dato a Vallenocello, addì 17 agosto 1880.

Il Sindaco
G. Dalforno

N. 650. 3. pubb.

Municipio di Gonars

AVVISO

A 15 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di maestra della Scuola mista di Fauglis, cui è annesso l'annuo stipendio di l. 550, e l'obbligo anche della Scuola serale o festiva.

Approvata la nomina dalla competente autorità, la eletta ne assumerà le funzioni col prossimo anno scolastico.

Gonars, li 21 agosto 1880

Il Sindaco
Avv. A. Moro

Orario ferroviario

Partenze			Arrivi	
da Udine			**a Venezia**	
ore	1.48 ant.	misto	ore	7.01 ant
»	5.— ant.	omnibus	»	9.30 ant.
»	9.28 ant.	id.	»	1.20 pom.
»	4.57 pom.	id.	»	9.20 id.
»	8.28 pom.	diretto	»	11.35 id.
da Venezia			**a Udine**	
ore	4.19 ant.	diretto	ore	7.25 ant.
»	5.50 id.	omnibus	»	10.04 ant.
»	10.15 id.	id.	»	2.35 pom.
»	4.— pom.	id.	»	8.28 id.
»	9.— id.	misto	»	2.30 ant.
da Udine			**a Pontebba**	
ore	6.10 ant.	misto	ore	9.11 ant.
»	7.34 id.	diretto	»	9.45 id.
»	10.35 id.	omnibus	»	1.33 pom.
»	4.30 pom.	id.	»	7.35 id.
da Pontebba			**a Udine**	
ore	6.31 ant.	omnibus	ore	9.15 ant.
»	1.33 pom.	misto	»	4.18 pom.
»	5.01 id.	omnibus	»	7.50 pom.
»	6.28 id.	diretto	»	8.20 pom.
da Udine			**a Trieste**	
ore	7.44 ant.	misto	ore	11.49 ant.
»	3.17 pom.	omnibus	»	7.06 pom.
»	8.47 pom.	id.	»	12.31 ant.
»	2.50 ant.	misto	»	7.35 ant.
da Trieste			**a Udine**	
ore	8.15 pom.	misto	ore	1.11 ant.
»	6.— ant.	omnibus	»	9.05 ant.
»	8.20 ant.	id.	»	11.41 ant.
»	4.15 pom.	id.	»	7.42 pom.

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.